

articolo a firma di una assistente di polizia in servizio presso la questura di Bologna;

nel predetto articolo, l'assistente lamentava di aver subito, in soli cinque anni, ben tre trasferimenti senza che nessuno le avesse mai illustrato le motivazioni che giustificassero così repentini cambi della sede di servizio;

nel medesimo articolo, la poliziotta, che svolge, da anni, attività artistico-letteraria, adombrava l'ipotesi che i provvedimenti di trasferimento fossero da mettere in relazione con la pubblicazione dei suoi scritti, sottolineando, in particolare, la strana concomitanza temporale tra la pubblicazione del suo ultimo lavoro ed il trasferimento, successivamente (solo pochi giorni dopo);

nel settembre 2001 un agente della polizia di Stato in servizio presso la stessa questura di Bologna ha rilasciato un'intervista pubblicata da un quotidiano nazionale inerente ai fatti del G8 di Genova;

nel citato articolo detto agente di polizia definiva la Polizia di Stato come responsabile di « prevaricazione, autoritarismo, confusione dei ruoli, una concezione non democratica » -:

quali siano i motivi che giustificassero i trasferimenti della poliziotta in questione;

se nei confronti dell'agente di polizia, autore di così gravi dichiarazioni, sia stata avviata un'azione disciplinare. (4-11584)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

le amministrazioni comunali di Bivona e di Santo Stefano Quisquina, con un documento, contestano le dichiarazioni del

presidente del consorzio universitario di Agrigento circa il mancato avvio del primo anno di corso di laurea di Tecniche Erboristiche da parte della facoltà di Farmacia di Palermo;

i sindaci Enzo Di Salvo e Salvatore Presti, dei due centri montani nei quali è localizzato da anni il polo universitario, definiscono non rispondente al vero la notizia che vorrebbe le amministrazioni comunali di Bivona e Santo Stefano di Quisquina non interessate alla partecipazione, con maggiore risorse finanziarie, alla realizzazione dei laboratori da mettere a disposizione del corso di laurea di Tecniche Erboristiche;

secondo il protocollo d'intesa inviato al Cupa di Agrigento il 26 settembre del 2003, i comuni di Bivona e Santo Stefano si sono impegnati « ad elevare sin dal 2003 e per un periodo di almeno 5 anni il contributo consortile di 51.645,70 euro ciascuno con l'obbligo di destinazione, da parte del Cupa, della maggiore somma di euro 25.882,80 all'acquisizione, con rate pluriennali, delle dotazioni per il laboratorio didattico e per il funzionamento dello stesso »;

al presidente Lagalla veniva pure chiesto di attivarsi per il potenziamento del polo universitario prevedendo l'attivazione del corso di laurea di Biotecnologie, giusta proposta pervenuta dal preside della facoltà di Scienze di Palermo, e il mantenimento dei corsi universitari già attivati;

il consiglio di amministrazione del Cupa — si legge nel documento congiunto dei due comuni — il 23 ottobre del 2003 ha bocciato la proposta delle amministrazioni comunali adducendo per motivazione « l'assoluta inadeguatezza dell'impegno economico dei comuni di Bivona e di Santo Stefano di Quisquina »;

i due sindaci ricordano la mancata costituzione ad Agrigento del quarto polo

universitario siciliano, il fallimento della possibilità di riportare a Bivona il corso di laurea in Scienze Forestali della facoltà di Agraria, realizzatosi qualche anno fa a favore del capoluogo siciliano, e gli onerosi investimenti della Provincia per la realizzazione di strutture universitarie adeguate nel polo montano —:

se il Governo, a seguito di quanto accaduto, intenda adottare opportune iniziative e misure concrete affinché sia rilanciato il predetto polo universitario.

(2-01359) « Cusumano ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

BONITO, GRIGNAFFINI, SASSO e CAPITELLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la scuola media Sesto Miglio del distretto scolastico Vibio Mariano, Roma, XX municipio, per mancanza dei fondi e delle risorse necessarie, tramite il suo personale dirigente e direttivo, rifiuta la frequenza scolastica ad un minore, M.F., affetto da grave *handicap* e disabile totale;

in particolare il predetto minore può andare a scuola (scuola dell'obbligo) per due ore al dì e soltanto nei giorni dispari, giacché soltanto in quei giorni e per quel tempo sono disponibili l'insegnante di sostegno ed i bidelli in funzione di assistenti;

il martedì ed il giovedì il bambino viene rifiutato;

del caso si è occupato la stampa quotidiana (*Il Tempo*: 5 ottobre 2004) —:

quale giudizio esprime sui fatti esposti;

come intenda provvedere per assicurare al piccolo M. F. il godimento dei suoi sacrosanti diritti di rilevanza costituzionale. (5-03681)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

STUCCHI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

numerose aziende operanti nel nostro Paese hanno attuato o stanno attuando piani di ristrutturazione volti alla razionalizzazione delle proprie strutture, anche ricorrendo alla chiusura di unità produttive locali o alla cessione o fusione con altri gruppi;

la Fbm-Hudson Italiana, con sede a Terno D'Isola, in provincia di Bergamo pare intenda attuare un'importante cessione di strutture e di interventi sul personale a seguito dei processi di razionalizzazione che il Gruppo Franco-Belga Hamon sta operando sull'azienda controllata;

questa decisione, se confermata, contribuirebbe ad aggravare la situazione occupazionale non solamente a Terno d'Isola e nei comuni circostanti, dove la Fbm rappresenta una delle principali aziende, ma anche nella intera bergamasca, già provata da decisioni simili che altre aziende, ad esempio quelle del tessile, paiono voler porre in essere;

già con decreto 23 dicembre 1997, del Ministro del lavoro e della previdenza sociale furono accordati alla FMB Hudson italiana i benefici previsti dall'articolo 8, comma 4, e dall'articolo 25, comma 9, della legge 23 luglio 1991, n. 223, concernente norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro —:

quali iniziative intenda adottare il Governo al fine di individuare una positiva soluzione della problematica inerente la Fbm-Hudson Italiana. (4-11566)